

(I lavori iniziano alle ore 14.32 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 653 presentata dal Consigliere Valle, inerente a "*Chiusura Libreria Universitaria CELID*"

PRESIDENTE

Esaminiamo l'interrogazione a risposta immediata n. 653, presentata dal Consigliere Valle, che ha la parola per l'illustrazione.

VALLE Daniele

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione volevo portare all'attenzione dell'Aula e della Giunta una questione che penso sia già nota, anche perché proprio in questo weekend se ne sono occupati i giornali, in particolare *La Stampa*, relativa alla chiusura della libreria universitaria Celid. Si tratta di una realtà importante, con più di 40 mila associati (penso anche molti in quest'Aula), 15 dipendenti diretti più un indotto considerevole (se considerate che è anche un'attività di editrice e di stampa di circa 50 titoli nuovi ogni anno), che dal mese d'aprile patisce una situazione di grave difficoltà, relativa alla chiusura di Palazzo Nuovo, dove si trova la principale delle sue librerie, e che qualche settimana fa l'ha portata a dover dichiarare lo stato di messa in liquidazione della società.

E' un rischio importante per la nostra città e la nostra Regione. Si tratta, innanzitutto, di un servizio che viene meno per gli studenti, che peraltro non è ancora completo perché alcuni punti importanti della nostra Università, penso in particolare al Campus Einaudi, sono ancora sforniti di una libreria universitaria. Ovviamente si tratta di un venir meno ad un'altra casa editrice sul territorio della nostra Regione ed è l'ennesima perdita in questo settore. Si tratta anche di un importante rischio di crisi occupazionale.

Oggi sono contento di poterne parlare con l'Assessore Cerutti: tra qualche settimana o tra qualche mese, forse alla prossima interrogazione risponderà l'Assessore Pentenero, quindi è meglio affrontarla per tempo.

Da questo punto di vista sappiamo che le competenze della Regione sono limitate, ma se dal punto di vista dello studente, dal punto di vista del rapporto con gli atenei e dei finanziamenti (soprattutto per l'edilizia), che in questo senso la Regione eroga, e dal punto di vista occupazionale e culturale, è importante che la Regione si attivi al più presto per confrontarsi con l'università e trovare le vie d'uscita ad una crisi che colpisce duramente la cultura, l'occupazione e il servizio agli studenti nella nostra città.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessora Cerutti per la risposta.

CERUTTI Monica, *Assessore al diritto allo studio universitario*

Grazie, Presidente.

Per la verità ho già anche una risposta dell'Assessora Pentenero, quindi siamo già coordinati in Giunta, quindi diamo una risposta duplice.

Dal punto di vista universitario, proprio in relazione alle informazioni che ci ha fornito l'Università degli Studi di Torino, posso dirle che, a seguito della chiusura precauzionale di Palazzo Nuovo a partire dal 17 marzo 2015, l'Ateneo ha tenuto frequenti e costanti contatti con la Libreria Celid, per attivare le possibili azioni di sostegno. Tra queste, vi è stata l'immediata sospensione anche degli altri oneri sostenuti da Celid per l'uso dei locali in corso Unione Sovietica 218 (secondo punto vendita presso l'Ateneo) e l'offerta per l'utilizzo di altri spazi di significative dimensioni e ovviamente senza oneri (tra questi, il Palazzo del Rettorato e il Campus Luigi Einaudi).

La Celid non ha ritenuto gestibile l'installazione di un nuovo punto vendita alternativo a Palazzo Nuovo per motivi economici.

A seguito di un incontro avvenuto con il Rettore in data 27/07/2015, si è formalizzata a Celid la proposta per l'uso gratuito di uno spazio espositivo e di vendita libri all'interno del Campus Luigi Einaudi, per l'avvio dell'anno accademico 2015/2016. Inoltre, è stato ribadito che alla riapertura di Palazzo Nuovo l'Ateneo avrebbe garantito alla Celid la disponibilità dei medesimi spazi per la ripresa delle attività, senza oneri per un periodo pari al tempo di chiusura a cui aggiungere un ulteriore lasso di tempo, da concordare, anche a compensazione delle perdite subite. Non vi è stato, al momento, riscontro da parte di Celid (il punto vendita non è ancora stato attivato).

Questo, quindi, è ciò che ci ha detto l'Università da noi sollecitata.

Riporto anche quanto è stato posto, come attenzione, dalla collega Pentenero.

Alla notizia relativa alla chiusura della Celid, l'Assessorato al Lavoro ha avuto un immediato confronto con l'organizzazione sindacale Filcams-Cgil, in merito alle possibilità di salvaguardare i posti di lavoro e tutelare i lavoratori.

Per quanto riguarda la possibilità di un eventuale utilizzo della cassa integrazione, l'esito è stato la conferma di quello che era già noto al sindacato.

Nei casi di cessazione di attività, sia la normativa vigente che quella prevista dal decreto legislativo sul Jobs Act riguardante il riordino degli ammortizzatori in costanza di rapporto di lavoro in procinto di entrare in vigore, non prevedono la possibilità d'utilizzo della cassa integrazione guadagni ordinaria, straordinaria o in deroga.

I lavoratori licenziati potranno tuttavia avere il sostegno al reddito previsto dalla Nuova prestazione di Assicurazione Sociale per l'Impiego.

I requisiti per ottenerla sono 13 settimane di contribuzione nei quattro anni precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione e 30 giorni di lavoro effettivo nei dodici mesi precedenti l'inizio del periodo di disoccupazione.

La NASpI è rapportata alla retribuzione imponibile ai fini previdenziali degli ultimi quattro anni; nei casi in cui la retribuzione mensile sia pari o inferiore a 1.195 euro, la NASpI è pari al 75% della retribuzione mensile. L'eventuale differenza in eccesso tra la retribuzione mensile e la soglia di 1.195 euro entra nel calcolo della NASpI in misura pari al 25%.

La NASpI è corrisposta per un numero di settimane pari alla metà delle settimane di contribuzione degli ultimi quattro anni.

La domanda di NASpI è presentata all'INPS entro il termine di 68 giorni dalla cessazione del rapporto di lavoro e spetta a decorrere dall'ottavo giorno successivo alla cessazione.

Queste chiaramente sono le norme generali su cui l'Assessorato al Lavoro si è già attivato. Tuttavia auspichiamo, anche rispetto alle considerazioni espresse dall'Università di Torino, che ci possano essere altre strade da percorrere, prima di arrivare a soluzioni che, però, riporterebbero un danno al nostro territorio, come il Consigliere Valle ha ribadito nell'introdurre il question time.

OMISSIS

*(Alle ore 15.28 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.36)